

Clima

TRENTO Mentre il presidente della Provincia Ugo Rossi lancia la proposta di un referendum per far decidere alla cittadinanza la valenza sociale di un progetto di smantellamento impianti e rilancio di un'area montana, Michele Dallapiccola, assessore provinciale al turismo, frena su eventuali strategie di dismissione «repentine e sprovvedute». E punta alle quattro stagioni. «Non si tratta semplicemente di destagionalizzare — spiega — quanto di proporre la montagna 365 giorni l'anno». Picato risponde a Luca Mercalli, divulgatore scientifico (vedi *Corriere del Trentino* di ieri): «Il meteorologo pensa ai cambiamenti climatici da qui ai prossimi 100 anni, noi dobbiamo fare i conti anche con ciò che accadrà nei prossimi 80 giorni. Non possiamo lasciare soli gli imprenditori. Serve un equilibrio profondo tra scenari futuri e interessi attuali». A chi guarda alla crisi dello sci e a stagioni invernali con sempre meno neve, Dallapiccola propone «prodotti alternativi su cui stiamo già lavorando. L'autunno è già pensare alla montagna senza neve». Per l'assessore serve «la responsabilità del buon padre di famiglia» e procedure repentine di cambiamento possono diventare dei pericolosi boomerang economici. Sulla questione Rolle dice che «le sperimentazioni non possono essere fatte sulla pelle degli imprenditori» e «se gli im-



Impianti, Dallapiccola frena e Rossi chiede il referendum

L'assessore sulle dismissioni: «No a sperimentazioni repentine»



Artificiale L'innevamento artificiale di una pista

piantisti hanno deciso di tenersi gli impianti la decisione va rispettata, tanto è vero che la politica sulla questione non vi era entrata. Salvo gli sviluppi delle ultime settimane che preferisco non commentare». L'assessore rimane cauto nell'approccio della riconversione: «Dobbiamo ragionare, capire e poi procedere. Servono percorsi gradualmente e programmati» e ricorda che nella pros-

sima finanziaria ci saranno dei bandi per chi proporrà business plan, iniziative, studi tecnici e scientifici sull'argomento, «non possiamo applicare nuove formule in modo repentino e sprovveduto». Bene quindi investire sui bacini di invaso che non servono solo per la neve artificiale, ma anche all'agricoltura.

Sulla questione interviene pure Alessio Manica, capo-

gruppo Pd in Consiglio Provinciale: «E' chiaro che i bacini permettono una più equa ridistribuzione idrica, ma è impensabile che tutti i comprensori sciistici adottino questa strada come fosse la salvezza». Per Manica andrebbe fatta «una riconversione dolorosa e brutale, considerando che ci sono territori in crisi».

Martedì prossimo, arriverà in Consiglio provinciale un'interrogazione proposta dal capogruppo Pd che riguarda lo sfruttamento delle centraline a uso idroelettrico sul Noce. Sono nove le richieste in attesa di autorizzazione in un tratto di 12 chilometri. «Vorrei sapere quante sono ad oggi le derivazioni esistenti — chiede Manica — e se è già stata fatta una valutazione di compatibilità con le nuove richieste».

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patt
Bene investire sui bacini servono anche all'agricoltura



Manica
Necessarie scelte brutali, ci sono territori in crisi